

Casa Morra ricorda Nanni Balestrini

“Fu poeta e sperimentatore visivo”

Per tre giorni ecco “Mille Nanni”, festa per l'amico scomparso nel 2019: mostra, film, performance e letture in omaggio a “un poeta che amava Napoli”

di Eugenio Lucrezi

Già nel 2020 Peppe Morra e Andrea Cortellessa avevano pensato a una festa per Nanni Balestrini da fare a Napoli, città che il poeta amava e che gli voleva bene. La si voleva fare nell'anniversario della morte, che se l'era preso a ottantatré anni, nel 2019; ma arrivarono il Covid e il lockdown, e si dovette rimandare. Adesso l'epidemia morde di meno, ed è arrivato il tempo del poeta: la festa s'intitola *Mille Nanni* e si tiene a Casa Morra alla salita San Raffaele 20/c, struttura presso la quale è allestita una sala permanente che Morra ha voluto dedicare all'amico poeta, incontro per via dell'interesse comune per la poesia visiva. Il titolo della manifestazione, oltre a citare Bertold Brecht, uno dei suoi maestri ideali, evoca la capacità mercuriale che aveva Balestrini di passare dall'uno all'altro dei mille piani che componevano la sua personalità di artista e di scrittore, di attivista politico e di organizzatore di cultura. Perché sono mille, davvero, i migliori Nanni della nostra vita: come *Mille piani* s'intitolò, nel 1980, la *summa* di quello che Balestrini considerava il maggior pensatore del suo tempo, Gilles Deleuze, e dello psicoanalista Félix Guattari, che fu suo amico e sodale durante l'esilio in Francia fra il '79 e l'84. Vi si era rifugiato per sfuggire a un arresto per terrorismo che lo minacciava per via di un teorema giudiziario, che dopo anni sarebbe stato smentito. Ma Balestrini era a casa sua dovunque, perché nessuno come lui, nel dopoguerra, ha in-



carcato l'ideale senza tempo delle avanguardie, che mirano alla coincidenza di arte e vita, di sovversione e di felicità creativa. Ha scritto Peppe Morra: “Nanni è stato un poeta e un instancabile sperimentatore che non si è limitato a intuire le possibilità espressive dello sconfinamento della poesia nel visivo. Questo sconfinamento investe anche la dimensione performativa, nella quale ha saputo imprimere la deflagrazione dell'iperinformazione mediatica in infiniti frammenti di testo”.

Mille Nanni è a cura di Maria Teresa Carbone, Andrea Cortellessa e Ada Tosatti; s'inaugura oggi alle 18,30, quando Achille Bonito Oli-

va, Andrea Cortellessa, Gino Di Maggio e Peppe Morra presenteranno una mostra documentaria curata dal padrone di casa. Seguirà la proiezione del film *Il suono di un'isola* di Uliano Palozzi Balestrini. Alle 19,30, Gian Maria Annovi e Vittorio Pellegrineschi introdurranno *Tristanoil*, il “film più lungo del mondo” che Balestrini presentò a Kassel in occasione di Documenta nel 2013. Alle 20,30, letture di Gian Maria Annovi, Alessandra Carnaroli, Carmen Gallo, Marco Giovenale & Michele Zaffarano, Aldo Nove; a seguire performance *Tristano per Nanni*, musiche e pianoforte di Girolamo De Simone. Domani - anniversario della nascita del poeta - si comincia alle 10 con la presentazione del progetto Sonora dell'università di Napoli Federico II: partecipano Giancarlo Alfano, Giuseppe Andrea Liberti, Valentina Panarella e Stefania Zuliani. Alle 12 Andrea Riccio suonerà musiche di Cage, Cilio, Eno, Pärt. Alle 19, discussione a partire da *Nanni Balestrini millepiani* (a cura di Sergio Bianchi, DeriveApprodi 2022), condotta da Maria Teresa Carbone, con la partecipazione di Franco Berardi Bifo, Giairo Daghini, Maurizio Ferraris, Renato Parascandolo, Franca Rovigatti. Alle 20,30 letture di Maria Teresa Carbone, Andrea Inglese, Eugenio Lucrezi, Giovanna Marmo, Franca Rovigatti; a seguire, performance *Questioni di tagli. Tessiture di suoni e voci per Nanni* di Luigi Cinque e Giovanni Fontana. La festa si concluderà domenica 3 luglio: alle 19, seconda parte della discussione sul libro *N.B. millepiani*, condotta da Ada Tosatti con la partecipazione di Cecilia Bello Minciocchi, Tommaso Ottonieri, Emanuela Patti, Chiara Portesine. Alle 20,30, letture di Mariano Bàino, Biagio Cepollaro, Laura Cingolani e Fabio Lapiana, Gabriele Frasca, Tommaso Ottonieri, Lello Voce; e poi la performance *L'esplosione dei Fumofonico* (Rosaria Lo Russo con Fausto Berti e Matteo Zoppi; musica di Michael Nannini), su testi di Balestrini.



© Poeta Nanni Balestrini, “Cosoguardicosa vuoivedere”, Palazzo Ruffo di Bagnara (2009) Sopra, Progetto 360 (courtesy Fondaz. Morra)

La rassegna

Incontri e libri Torre Annunziata ricorda Michele Prisco



di Mariella Parmendola

Una settimana per ricordare Michele Prisco nella sua Torre Annunziata che, negli anni, dalla “provincia addormentata” raccontata dallo scrittore è diventata una città sempre più complessa e difficile da risvegliare. Alla settimana di incontri letterari dedicati all'autore, scomparso nel 2003, partecipano anche le figlie Caterina e Annella Prisco. È toccato a loro aprire la rassegna il 27 giugno e che avrà il suo appuntamento conclusivo il due luglio con Giuliana Sgrena e il suo libro *“Donne ingannate. Il velo come religione, identità e libertà”*. La direzione artistica degli appuntamenti in calendario al lido Eldorado e alla libreria Libertà è dello scrittore Francesco Paolo Oreste e ha visto l'impegno di molte associazioni culturali. «A Torre Annunziata ci sono dei dormienti che attendono iniziative come questa. Gli incontri della mattina con i giovani talenti ci stanno appassionando. Abbiamo chiesto ad autori come Cristian Izzo di capovolgere il punto di vista. Guardando in riva al mare alle nostre realtà in modo diverso. Maradona o la musica sono passioni che attirano i ragazzi, noi vogliamo che scoprano la lettura e ci stiamo riuscendo» commenta Francesco Paolo Oreste. Le figlie dello scrittore torrese hanno sostenuto con entusiasmo un format culturale che il padre inventò nel 1947 per animare le serate estive di quel tempo. All'epoca Michele Prisco viveva ancora nella sua “provincia addormentata” e si adoperava per far ospitare in città scrittori che conosceva personalmente. Non essendoci alberghi, gli autori venivano accolti dalle famiglie torresi, oltre che dalla famiglia di origine dello stesso Prisco. Caterina e Annella Prisco hanno condiviso ricordi di famiglia, emersi forte anche dal docufilm “Michele Prisco, il signore del romanzo”, realizzato da Giorgio Tabanelli e proiettato per la prima volta a Torre Annunziata. Emozionante il momento in cui Prisco è apparso in video con Raffaele La Capria, appena scomparso, e il ritratto che quest'ultimo fece dell'amico alla sua morte. Il “Centro studi Michele Prisco”, presieduto dalla figlia Caterina, ha concesso alla libreria di esporre per tutta la durata della manifestazione alcuni dei pannelli della mostra documentaria “L'officina letteraria di Michele Prisco”, a cura di Mariolina Rascaglia.

Il nuovo disco del pianista Luigi Esposito

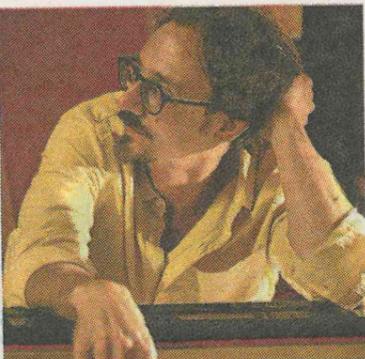
“Portami a vedere il mare”: la musica è ricerca

di Paolo Popoli

Una vela che scompare all'orizzonte, due innamorati che non riescono a trovarsi. Il videoclip “Mancarsi” anticipa “Portami a vedere il mare”, primo album da solista per Luigi Esposito, pianista napoletano classe 1985, diplomato al San Pietro a Majella, diverse precedenti collaborazioni con più artisti, tra cui Daniele Sepe, Marco Zurzolo, Antonio Onorato e Gianni Lamagna, fino al quartetto Ajar e alle esperienze in teatro, nonché al sodalizio con Fabiana Martone, voce dei Nu Genea. La cantante compare in due brani del disco, un lavoro quasi interamente strumentale e pubblicato dall'etichetta indipendente del Rione Sanità Apogeo Record.

Il piano di Esposito dialoga in questo caso con la batteria di Emi-

L'autore in sodalizio con Fabiana Martone, voce dei Nu Genea Da oggi online il video del primo singolo



▲ Pianista Luigi Esposito

liano Barrella, complice nelle composizioni quanto nelle esecuzioni. Una raffinatezza minimalista, incursioni dal sapore jazz e una vena mediterranea animano le sonorità e le melodie del duo.

Il mare si rispecchia in queste note ed è più di una semplice ispirazione: «Un rapporto viscerale, direi - commenta Esposito - questo disco è come una passeggiata sulla riva di un periodo della vita. E poi, vicino al mare non ci si porta chiunque, ma solo chi sa ascoltare insieme con te, senza bisogno di parole».

L'album uscirà il 15 luglio, mentre il video del primo singolo è online già da oggi: «Un disco che parla d'amore, lo definirei così - continua il pianista e compositore - ho voluto raccontare di quel mare che mi lascia quasi sempre le risposte insperate, che sa ordinare i miei pensieri. Il posto che mi per-

mette di sentire più vicine le persone che amo».

Il lavoro di Esposito e Barrella è anche una ricerca del suono e degli arrangiamenti durata quattro anni. Tra le pagine scelte, ci sono alcune delle primissime composizioni del pianista, scritte in età quasi adolescenziale, rilette oggi alla luce di una maturità e di un'esperienza diverse. Martone è anche autrice dei due pezzi in cui compare.

Il punto di partenza resta però la batteria, prima del piano, per creare «una musica - spiega ancora l'autore - spinto dalla necessità di disegnare cerchi, e non rette». Dieci le tracce dell'album, con titoli come “Brezza”, “Nord Ovest”, “Printemps” e “Le sabbie del meriggio”, per costruire nel complesso un'immaginaria passeggiata in riva al mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA